Gli appuntamenti del mese di settembre 2026

NOVEMBRE 2026

Mese delle Anime del Purgatorio

01 **Domenica. Solennità di tutti i santi.**
Portare le immagini dei santi in chiesa per la benedizione
Accensione dei lumini la sera fuori le finestre.
Oggi invocheremo lo Spirito Santo durante le Messe per la santificazione dei fedeli

02 Lunedì. ***Commemorazione dei defunti.***
All'ingresso in Chiesa, prima della S. Messa, ognuno porterà un foglietto con su scritto ***il nome del defunto*** per il quale vuole pregare.
All'offertorio della S. Messa vengono portati in processione i segni della vita:
Castagne, melograni, loti, fiori.
Alla fine della messa distribuzione dei torroncini

09 Lunedì. **QUARANTORE**. Ore 10: S. Messa
Ore 17: Esposizione eucaristica, rosario, canti, riflessione biblica. Ore 18.30 Vespro solenne

10 Martedì. **QUARANTORE**. Ore 10: S. Messa
Ore 17: Esposizione eucaristica, rosario, canti, riflessione biblica. Ore 18.30 Vespro solenne
Adorazione 1° anno di catechismo

11 Mercoledì. **QUARANTORE**. Ore 10: S. Messa
Ore 17: Esposizione eucaristica, rosario, canti, riflessione biblica. Ore 18.30 Vespro solenne
Adorazione Oratorio e 2° anno di catechismo e Oratorio 17.30

12 Giovedì. **QUARANTORE**. Ore 10: S. Messa
Ore 17: Esposizione eucaristica, rosario, canti, riflessione biblica. Ore 18.30 Vespro solenne
Adorazione dei ***fidanzati in chiesa ore 20***

13 Venerdì. **Inizio del Pellegrinaggio ad Assisi con rientro il 15 novembre**

16 Venerdì. **Preghiera mensile alla Madonna di Fatima ore 16:00**

18 Mercoledì. ***Festa delle Basiliche dei SS. Pietro e Paolo in Roma***

19 Giovedì. **Inizia novena "Medaglia Miracolosa"**

22 Domenica. **Festa di Cristo Re dell'Universo.**
Presentazione alla comunità dei fidanzati

23 Lunedì. **Preghiera mensile a p. Pio ore 16:00**

27 Venerdì. La Madonna dona a ***S. Caterina Laburè*** la **Medaglia Miracolosa**.
Distribuzione delle medaglie miracolose durante la S. Messa

29 Domenica. **Prima Domenica di Avvento. Inizio dell'anno liturgico (B)**
AVVENTO DI FRATERNITÀ
La chiesa viene addobbata per la festa di Natale.
Sull'altare si prepara la mangiatoia con la Parola di Dio
Inizio novena dell'Immacolata.

30 Lunedì. **Festa biblica penitenziale di** ***Rosh ha shanà*** *ore 19.30*

Strada Facendo

Anno 28 numero 9 Periodico della ***Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo*** *- Napoli - 01/11/2026*

www.santipietroepaolo.net

25° erezione della Cappella di S. Pio

Sono passati venticinque anni, un quarto di secolo, da quando, con tanto amore, fede ed entusiasmo, la nostra comunità volle erigere a S. Pio una cappella. Per chi si ricorda, era il tempo in cui si parlava con soddisfazione della proclamazione del fraticello di Pietrelcina agli onori degli altari. Finalmente, santo dopo tanti anni di attesa e di resistenze, veniva riconosciuta la santità di p. Pio. Fu come una esplosione di gioia contagiosa, che vide il sorgere ovunque di cappelle e di statue dedicate al frate con le stigmate. Tutti acclamavano e pregavano con fervore p. Pio. Mi ricordo le migliaia di persone che accorrevano nei luoghi di p. Pio, in primis S. Giovanni Rotondo, luogo dove è conservato il corpo, ma anche il suo paese natale: Pietrelcina. Se S. Giovanni Rotondo è il luogo dove il carisma e l'opera del santo si è completamente incarnato, specialmente nell'ospedale "Casa Sollievo della Sofferenza", Pietrelcina, invece, conserva tutto il fascino del paese natale, povero, aspro e roccioso, che ha forgiato il carattere di p. Pio, al secolo, Francesco Forgione. Pietrelcina somiglia molto a un presepe, è la "Betlemme" di p. Pio. Percorrendo le sue stradine e entrando nella sua casa natale, si respira tutta l'aria della semplicità e della povertà che hanno plasmato il "Santo della Gente", degno figlio spirituale di S. Francesco. In questi 25 anni la cappella di p. Pio non è stata semplicemente un elemento decorativo-devozionale. Intorno alla cappella si è sviluppato e cresciuto un gruppo di preghiera portato avanti da Sabatino che ogni mese riunisce i devoti per la preghiera. L'anniversario dei venticinque anni dell'erezione della nostra cappella in onore di p. Pio cade provvidenzialmente nell'ottavo centenario della morte di S. Francesco, di cui p. Pio si fece suo discepolo e seguace nella via della povertà, castità ed obbedienza. Come Francesco, anche p. Pio ha amato Cristo, contemplandolo soprattutto nel suo abbassamento, fino alla morte e alla morte di croce. Le stimmate, che lo accompagnarono fino alla morte, sono state un segno permanente della sua partecipazione alle sofferenze di Cristo per la redenzione del mondo. E quante anime p. Pio ha sottratte dalle mani del demonio. Conosciamo tutti i racconti e le testimonianze dei frati suoi contemporanei , che ci hanno narrato le notti di lotta di p. Pio col demonio, che veniva a punirlo per avergli sottratte le anime dal potere degli inferi. ma veniamo al nostro anniversario. Mercoledì 28 ottobre, abbiamo celebrato il venticinquesimo anniversario dell'erezione della nostra cappella, invitando lo stesso sacerdote di 25 anni fa: mons. Pasquale Di Luca, attualmente Rettore del Santuario dell'Immacolata a Napoli centro. 25 anni fa don Pasquale era stato appena ordinato sacerdote. Come ci ha ricordato nell'omelia era stato ordinato da appena un mese. Per noi è stata una gioia rivederlo per questa occasione solenne, ma anche per lui è stato un onore ritornare nella nostra chiesa dove tante volte è venuto a celebrare. Don Pasquale è un sacerdote amico, e col calore degli amici è stato accolto. Per l'occasione del suo venticinquesimo che coincideva con quello della nostra cappella, la comunità gli ha regalato una splendida stola rossa con su ricamati i due santi nostri titolari e patroni della nostra parrocchia: Pietro e Paolo. Ma non solo, dopo la celebrazione, tutta la comunità è stata invitata nel chiostro per festeggiare il duplice anniversario. Pertanto il nostro infaticabile Sabatino, nonostante venisse da un intervento fatto all'orecchio, ha voluto lui stesso preparare due torte. Una dedicata al 25° della cappella di S. Pio e l'altra dedicata al 25° di don Pasquale.



Rosario alle Anime del Purgatorio

Siamo nel mese di novembre tradizionalmente dedicato alla preghiera e alla memoria di tutti i defunti. Il culto dei defunti è un culto antico, che preesiste anche al cristianesimo. Tutti i popoli del mondo hanno un culto per i propri morti che è universalmente praticato. Noi cristiani abbiamo coltivato il cuto alle anime del purgatorio. Per noi il purgatorio è una ulteriore dimostrazione dell'amore misericordioso del Signore che è venuto nel mondo perché nessuno si perda. Infatti, dopo la morte, il Signore ci raggiunge anche negli inferi, perché Lui è sceso negli inferi per noi per liberarci dal potere della morte. Nelle Chiesa antica si nasceva e si moriva nella propria parrocchia. La parrocchia era il luogo dove nascevi a vita nuova col battesimo e dove il tuo corpo, una volta morto, veniva custodito. Per la gente, pertanto, la parrocchia era il luogo dove incontrare il Signore, ma anche tutti i propri avi li sepolti. Oggi tanti di questi cimiteri sono diventati "musei" e nelle chiese moderne non si effettuano più le sepolture. ma vista la pratica ormai così diffusa della cremazione, non sarebbe opportuno portare in chiesa le ceneri e lì conservarle, piuttosto che tenerle in casa o disperderle? Vi propongo l'antico rosario dalle anime del Purgatorio che nella novena dei morti recitiamo in chiesa.



"Anim' sant', anim' biat',
a chist' munn' sit stat,
in priator v' truvat,
in paravis c' aspttat,
pregate l'eterno padre per le mie necessita',
siccomm, c'e verit, accuss' c'e' succurit,
siccomm, c'e' truvat, accuss' c'e' cunsulat,
sti' requem, c' amm' ritt,
n'terr l'amm ritt,
e in ciel sian scritt,
all'angel, sia rat,
e all'anim e tutt' o priator, sia appresntat,
p' requem, rifrisc, ripos, sulliev, e pac,
i' v'preg, anim tutt,
abbandunat chiu' e tutt,
primm ca fernesc, sta' jurnat,
vulimm esser' aiutat,
vui ireve comm' a nui,
e nui, amm essere, comm a vui,
vui pregat a Dii p'nui,
e nui pregamm' a Dii p' vui."



Traduzione in italiano :

"Anime sante, anime beate, in questo mondo siete state, in purgatorio vi trovate, in paradiso ci aspettate, pregate l'eterno padre per le mie necessità, siccome ci vedete, cosi ci soccorrete, siccome ci trovate, cosi ci consolate, questi requiem, che abbiamo detto, in terra li abbiamo dette, e in cielo siano scritte, all'angelo siano date, e alle anime del purgatorio siano presentate, per requiem, rinfresco, riposo, sollievo, e pace, io vi prego anime tutte, quella abbandonata più di tutte, prima che finisce questa giornata, vogliamo essere aiutati, voi eravate come noi, e noi dobbiamo essere come voi, voi pregate Dio per noi, e noi preghiamo Dio per voi "

In breve dalla parrocchia

Noi, per evangelizzare

Si è svolto nella nostra parrocchia il convegno dell'Ambito Missione della diocesi di Napoli. Tutte le persone impegnate nella catechesi, nell'evangelizzazione e nella proclamazione della Parola di Dio, sono intervenuto a questo convegno. È stata una esperienza di Chiesa molto bella e sentita. Soprattutto l'ultimo giorno quando è venuto il nostro cardinale che è rimasto sorpreso e commosso dalla massiccia e calorosa presenza di tanti operatori pastorali. La nostra parrocchia, per quanto grande e ospitale, scoppiava letteralmente di fedeli che hanno risposto con generosità e zelo alla chiamata all'evangelizzazione nel nostro tempo, nella nostra città. Di seguito riporto una testimonianza, scritta "di pancia" dalla nostra MELANIA Barberis referente per l'area MISSIONE della parrocchia.

DOVE VOGLIAMO ARRIVARE?

Questa la domanda e/o meglio la provocazione spirituale dei tre giorni del mandato Noi, per evangelizzare, crea un sussulto di gioia e di vuoto di pancia nello stesso momento.
Si, la comunità cristiana necessita di chiedersi dove vogliamo arrivare perché non sia una domanda che tormenta i mancati risultati, ma uno stimolo spirituale per non arrenderci, per non ripiegarsi su noi stessi per creare esimenti e scusanti quando le cose del mondo non vanno. Non possiamo arrenderci a lamentele sterili spirituali e/o a lasciare andare la barca con una disarmante affermazione, carica più di stanchezza che di fede… cosi deve andare… senza fare la nostra parte perché la Sua Volontà si realizzi pienamente.
Il nostro amato Don Mimmo Battaglia ci ha esortato a vivere pienamente una storia d'amore con Cristo. È tempo di toglierci i sandali davanti al roveto ardente, dinanzi alla terra delle storie umane, delle domande taciute, dinanzi alle fatiche quotidiane…tutto ciò è terra santa! Dobbiamo imparare a toglierci i sandali!
Evangelizzazione non è occupare spazi o risposte confezionare, evangelizzare è un esercizio di infinito rispetto. Non siamo detentori di verità su chi ascolta, non siamo chiamati ad insegnare una dottrina da imparare a memoria, il Vangelo è una persona da incontrare, un fuoco che accende la vita.
Signore, ti ringraziamo perché ancora una volta attraverso i tuoi Pastori ravvivi la nostra fede, metti in discussione i nostri pensieri spesso paralizzati dalla routine e ci doni nuove visioni spirituali comunitarie perché nessuno vada perduto. Donaci di farci evangelizzatori per favorire l'incontro col Cristo risorto e a saper rinnovare le menti, a metterci in discussione sempre ognuno nei nostri ministeri perché lì dove vogliamo arrivare, ci possiamo arrivare tutti e insieme.
Non io, non tu, ma Noi, per evangelizzare!

Terminata la missione "Autunnale"

Lunedì 26 ottobre, alle Torri di via Argine, abbiamo concluso la fase autunnale della nostra missione. Io non ho parole per ringraziare quanti con tanto calore e meticolosità hanno preparato ogni singolo incontro di evangelizzazione. Ogni mercoledì, fatto eccezione per qualche spostamento dovuto all'agenda parrocchiale, alle 19:00 in punto, il gruppo degli evangelizzatori si è portato, di volta in volta, in una delle zone della nostra parrocchia. Finché il tempo e la luce lo ha concesso, gli incontri sono stati tutti fatti all'aperto, fatta eccezione per gli ultimi due. Abbiamo avuto modo di incontrare la gente del nostro quartiere, pregando ed intercedendo per i bisogni più vari. Canti, preghiera di lode, intercessione per gli ammalati, invocazione dello Spirito Santo e lettura della Parola di Dio con annuncio profetico, hanno caratterizzato tutti gli incontri. Penso che la Parola profetica che ha preparato questi incontri sia stata pienamente rispettata: "Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato". L'immagine segno che ci ha accompagnato in questo itinerario di evangelizzazione è stata quella di Gesù Buon Pastore che va alla ricerca della pecorella perdura. Nello specchi dove il nostro volto si rispecchiava, abbiamo capito che la pecorella smarrita era ciascuno di noi. Ognuno ha pregato per una persona ad ogni incontro. Il nome della persona per la quale pregare veniva scritto, di volta in volta, sul reto di un disegno di una pecorella. Bella è stata anche l'idea di mettere un cane da guardia per ogni gregge (che rappresentava la zona), per indicare che se il Signore va in cerca della pecorella smarrita le novantanove pecorelle nell'ovile sono affidate alla custodia del cane di guardia, che rappresenta il responsabile di zona. Ritorneremo all'evangelizzazione di strada nei mesi di maggio e giugno.

Cantiere Presepe

Noi in chiesa abbiamo già aperto il cantiere per il presepe che ogni anno i nostri validi nonni preparano per tutta la comunità. Ogni anno il presepe presenta qualcosa di nuovo nella sua architettura e nella cura dei dettagli. Ma quello che è bello, la costruzione del presepe è come una preparazione spirituale al Natale del Signore. E tu lo stai preparando il Presepe?